

L'ETA' DEL MALESSERE

SALVATO DAGLI 007 PRIVATI
GLI INVESTIGATORI HANNO USATO
TECNICHE SOFISTICATE
IN DOTAZIONE ANCHE ALL'FBI

APPOSTAMENTI
STUDIATI COMPUTER E PC
DEL RAGAZZINO E POI
PEDINATO PER GIORNI



PRESO DI MIRA DAI BULLI

Quattordicenne nel mirino: sei grasso

Botte e minacce, lui non usciva più di casa

di ANGELA BALDI

PRESO in giro dai bulli che altro non era che i suoi compagni di classe, solo per il suo peso. Veniva insultato ogni giorno, spintonato e schiaffeggiato, un 14enne è finito preso di mira da un gruppo di compagni di scuola da cui riceveva continue minacce anche tramite messaggi privati e di gruppo su

merenda ai compagni. Le vessazioni sono state scoperte grazie al lavoro del team di Falco Investigazioni composto anche da due cyber investigatori.

AGLI 007 si erano rivolti i genitori del 14enne che lo avevano visto diventare introverso e strano.

«Una buona famiglia come tante spazzata dall'improvviso cambiamento del figlio», spiega Carlo Nencioli di Falco - il ragazzino non voleva più uscire, aveva paura e i genitori, non riuscendo a comunicare con lui anche se avevano provato a parlargli, si sono rivoltati noi. Abbiamo messo sotto traccia il telefonino iPhone del ragazzo utilizzando tecnologie israeliane di ultima generazione che consentono di recuperare anche quanto viene cancellato come messaggi, telefonate, email e internet, e poi il computer Apple di casa. Siamo ricorsi a innovative tecnologie che ha in dotazione l'Fbi, e ci siamo subito resi conto che il ragazzo era continuo bersaglio di offese perché sovrappeso. I bulli

erano i compagni di scuola e classe. Minacce e prove di iniziazione per poter stare nel gruppo.

«Il 14enne doveva anche pagare tutte le mattine il panino ai compagni», continua Falco - Lo avvertivano tramite messaggi di gruppo e personali su Facebook e WhatsApp, c'era un capo branco con i suoi adepti, un gruppo di 7 ragazzi i cui nomi sono stati individuati

po 2015, un team integrato col supporto psicologico della dottoressa Elisa Marcheselli specialista in psicologia forense e dal supporto dell'avvocato Jacopo Gori.

INDIVIDUATI nomi e cognomi gli 007 avvertono i genitori e lavorano psicologicamente sul 14enne per tranquillizzarlo. Fanno di più: lo pedinano per giorni documentando i comportamenti del branco fatti di insulti, spinte e schiaffi e vengono anche messi al corrente i genitori di tutti i bulli coinvolti. «Gli abbiamo detto che i ragazzi erano perseguibili dalla legge», dice l'investigatore - «c'erano infatti una serie di reati tra cui l'estorsione. I genitori hanno chiesto di non procedere per vie legali assicurando che avrebbero preso provvedimenti». E così è stato, gli episodi di bullismo sono finiti e il 14enne ha visto cambiare immediatamente gli atteggiamenti verso di lui, riacquistando fiducia in se stesso. «Ho consigliato ai genitori di avvertire anche la scuola per sensibilizzare gli insegnanti».

FALCO
Sofisticata tecnologia
e appostamenti permettono
di scoprire la vicenda

ti attraverso i messaggi. Casi di cyberbullismo purtroppo ci capitano spesso, ecco perché il mio staff è composto da due specialisti in cyber security e cyber intelligence che abbiamo inserito per far fronte a questo tipo di problematiche e a quelle industriali. Tutti professionisti che hanno lavorato nella sicurezza ministeriale e a Ex-

LA SCOPERTA
E' stata fatta grazie ai genitori del ragazzo che insospettiti si rivolgono agli investigatori

Facebook e WhatsApp. Il branco formato da 7 minorenni coetanei lo costringeva anche a prove di iniziazione per far parte del gruppo e non essere deriso, tra cui la pratica di molestare anziani o offendendoli per strada. Ogni giorno il ragazzo che frequentava la prima superiore di un istituto cittadino era obbligato anche a comprare la



La storia

Preso di mira perché un po' sovrappeso, un quattordicenne aretino è finito in balia di un gruppo di coetanei bulli che venivano dalla sua stessa classe e dalla sua stessa scuola



L'investigatore

Grazie al lavoro del team della Falco Investigazioni guidato da Carlo Nencioli, a cui la famiglia del giovane minorenne si era rivolta, è stato possibile scoprire i nomi dei setti bulli



I giovani

Si trattava di setti giovani tutti minorenni e coetanei del 14enne vessato che lo vedevano ogni giorno in classe e a scuola e anche fuori dall'istituto dove proseguivano le minacce



POLIZIA I consigli per difendersi

LA PIAGA CONVEGNI, INCONTRI CON LE FORZE DI POLIZIA E FILM PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI

Un fenomeno sempre più diffuso: ecco come difendersi

COME confermano gli investigatori privati, ma anche i dati delle forze dell'ordine, il cyberbullismo è un fenomeno diffuso che prende sempre più piede tra i giovani anche dalle nostre parti. Ma il cyberbullismo si può e si deve combattere. Ecco perché tante sono le iniziative che si susseguono sul tema tra Arezzo e provincia. La campagna educativa della Polizia e del Miur «Una vita da social» partita da Napoli a settembre per sempre ha fatto tappa ad Arezzo in piazza San Jacopo con un camion allestito ad aula didattica multimediale per sensibilizzare i giovani sui rischi della rete dopo i gravi episodi di cronaca legati al cyberbul-

lismo. «Internet: un pericolo o una risorsa?» è stato il titolo della due giorni di dibattito su un tema molto attuale come la sicurezza sul web che si è svolto a fine ottobre al Museo dei mezzi di comunicazione. Il cittadino deve essere pronto infatti a vivere le nuove sfide portate dalla tecnologia, che hanno risvolti ovviamente positivi ma anche negativi. Docenti, famiglie e cittadinanza sono i nodi da coinvolgere nell'ambito della lotta al cyberbullismo e quelli da tenere di conto per formazione e informazione, di modo da diffondere la consapevolezza e l'importanza del fenomeno. Con il Patrocinio di Comune, Regione e Associazione Nazionale dei Cavalieri al Merito della Re-

pubblica Italiana e col supporto della Professional Security Agency e degli Istituti Superiori Itis Galilei, Vittona Colonna, Iseo Redi di Arezzo è stato allestito un convegno che ha visto alternarsi professori universitari, giornalisti e cultori della materia. Bullied to death, la violenza di genere è stato al centro dell'ultimo lavoro di Giovanni Coda. Bullismo ed omofobia nel film di Giovanni Coda che è stato proiettato proprio due giorni fa al Centro Creativo Casentino. Il film si ispira alla vera storia del giovane J.R. quattordicenne americano suicidatosi nel settembre del 2011 al seguito di una drammatica sequenza di gravi atti legati al bullismo e al cyberbullismo.